

> autonome cellule di una stessa struttura prima di dare il via ad autonome azioni coordinate da una riconosciuta direzione». La Digos è d'accordo: è così che nasce la stella a cinque punte.

Ma chi sono gli «elementi scelti» citati dagli 007? Personaggi noti nel mondo dell'antagonismo, con biografie randagie ed esemplari. Secondo gli investigatori il personaggio più carismatico è Ernesto Palatrasio, 60 anni, coordinatore del Sindacato di classe, con precedenti contro l'ordine pubblico, ideologo di matrice marxista-leninista-maoista, promotore di vari movimenti radicali, da Rosso operaio a Proletari comunisti (con sezioni a Milano, Bergamo, Ravenna e Palermo) dal Pcm a Soccorso rosso operaio.

La moglie, Margherita Calderazzi, 56 anni, è responsabile del Movimento femminista proletario rivoluzionario. Fanno parte del ristretto politburo anche Michele Passannante, operaio di 35 anni, e Paolo Dorigo, 48 anni, veneziano, rappresentante del Sindacato di classe nel Nord-Est, condannato a 13 anni per l'assalto brigatista alla base Usa di Aviano (Pordenone), ex militante del gruppo eversivo Comitati contro la repressione (composto da ex brigatisti), marito di Alberta Bigiato, condannata all'ergastolo per l'omicidio dell'ingegner Giuseppe Taliercio.

Insomma, curriculum pesanti, dove qualcuno prova a fare la rivoluzione, nel suo piccolo. Per esempio a Milano, l'11 marzo 2006, quando parte della città viene devastata dagli autonomi, partecipano agli scontri con la polizia altri due indagati, Massimo Seghezzi, 34 anni, e Flavia Mapelli, 43 anni, entrambi bergamaschi, operai «avanzati» della Tenaris Dalmine e della Triumph, con precedenti di scontri.

Per tutti il punto di riferimento è la rivolta delle banlieue parigine, dove molti aspiranti rivoluzionari hanno contatti con alcuni latitanti. La rete internazionale è la stessa per tutti, compresi gli arrestati di febbraio: passa da Zurigo (dove vive Andrea Stauffacher, punto di riferimento dei rivoluzionari continentali), Bruxelles, Barcellona, e spesso si ferma a Parigi.

Alla fine di aprile del 2006 una decina di appartenenti alla presunta cellula potentina parte per la Francia, pedinata dalla polizia. Alcuni scelgono l'aereo e si imbarcano a Bergamo, altri viaggiano in pullman da Milano. Il 29 e il 30 aprile partecipano tutti al meeting internazionale «Dalla rivolta delle banlieue alla rivoluzione proletaria», organizzato dalle riviste *La nuova bandiera* e *Drapeau rouge*. Di rivendicazioni sindacali non si parla. L'obiettivo è, secondo gli inquirenti lucani, «quello di valorizzare la rivolta violenta e incendiaria condotta nelle periferie francesi». Si inneggia alla «lotta per il potere operaio» e all'«inizio di una guerra popolare per il liberare il nostro paese dalle catene del capitalismo». A partire dalle fabbriche. ●